



NORME DI AUTOPROTEZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

via Poggioscafa – Ameglia (SP) -

1. Scopo

Di fronte a situazioni complesse ed estreme come le emergenze meteorologiche occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile in cui sia chiaramente indicato “chi deve fare, cosa e quando”

Un piano di emergenza è il supporto operativo al quale ci si riferisce per gestire la stessa con il massimo livello di efficacia.

Attenendosi ai principi suddetti, attraverso un percorso congiunto tra:

1. Istituzioni operative del settore “Protezione Civile”
2. Pubblica Amministrazione
3. Piani guida del Comune di Ameglia, Ente Parco Montemarcello Magra, Provincia di La Spezia e Autorità di bacino
4. La Meridiana di Bertuci Simone

Sebbene nelle emergenze di questo tipo ci sia un'elevata pericolosità per l'incolumità delle persone, appare chiaro che gli operatori del settore che non possono semplicemente mettersi in sicurezza e abbandonare beni e materiali pericolosi ed inquinanti ma devono attivarsi sul posto per limitare i danni nella massima sicurezza, pertanto Piccolo Pontile ha redatto un Piano costituito da norme di auto protezione.

2. Campo di applicazione

Il presente piano si applica a tutte le attività della Soc. La Meridiana

3. Normativa di riferimento

D.lgs 152/06

D.lgs 81/08

Determina dirigenziale n° 25/05 Ente Parco Monte Marcello Magra

4. Le fasi operative dell'emergenza

4.1 - Premessa

La Meridiana è un rimessaggio assicurato con apposita polizza Rc e antincendio

Il sistema di gestione ambientale dell'azienda prescrive l'esecuzione e la verbalizzazione, di una esercitazione completa di operatività in caso di emergenza meteo, almeno una volta all'anno.

4.2 - Principio fondamentale di Anticipo per La Meridiana

In ogni momento in cui, la nostra esperienza, e gli strumenti a disposizione per prevedere eventi meteorologici catastrofici determinino una motivata convinzione che essi possano verificarsi (anche senza aver ancora ricevuto avvisi dagli organi preposti che evidenziano la possibilità di eventi di criticità entro 36-48 ore); viene applicata la strategia, della fase di preallarme, in modo da non operare in una situazione di tempi ristretti sulla messa in sicurezza.

4.3 - Stato di attenzione

Si attiva con il ricevimento dei bollettini meteo da parte della Protezione Civile Regionale e con gli eventuali avvisi della Protezione Civile del Comune che evidenziano la possibilità di eventi di criticità entro 36-48 ore.

In questa fase si mantengono le comunicazioni con gli organi di cui sopra e si segue l'evoluzione dell'evento meteo. Sempre in questa fase, attraverso il Meteo Liguria, ARPAL-CMIRL si tiene costantemente monitorato lo stato dei vari corsi d'acqua che convogliano alla foce del fiume Magra.

4.4 - Stato di preallarme

Si attiva recependo da parte della Protezione Civile regionale il modulo "Stato di allerta".

La Meridiana si attiva operando l'allungamento degli ormeggi di poppa e con la predisposizione di cime per permettere alle unità a mare di seguire senza danno l'innalzamento della marea.

Il sistema di catenaria costituito da tratti a maglia degradante permettono, in virtù del peso elevato, di trattenere in sicurezza le imbarcazioni così come di

consentire alle stesse di sollevarsi nell'evento critico di almeno 3 metri senza filare la trappa di prua.

Nelle aree di rimessaggio a terra gli ancoraggi adoperati sarà adoperata la seguente tipologia:

1. nella zona di rimessaggio a terra più verso la via Poggioscafa le imbarcazioni alloggiate su tacchi a sostentamento in alluminio o legno sono assicurate tra loro ed ad supporti in ferro affogati in getti di calcestruzzo armato interrati predisposti a idonea distanza al fine di mantenerle in loco;

Nel frattempo si procede allo spostamento, con l' utilizzo di idoneo mezzo di sollevamento, verso la zona del rimessaggio altimetricamente più elevata (zona di stoccaggio) di:

- Cassone a norma C.E. contenente tutti i materiali inquinanti e pericolosi ovvero oli, batterie, vernici. La Meridiana ha deciso di operare detenendo la quantità minima indispensabile di materiali pericolosi per le lavorazioni in corso provvedendo a continui smaltimenti con il minimo stoccaggio.
- Tutti i restanti mezzi

Contestualmente a queste operazioni, vengono assicurate con cime le scale a pioli ed i tender delle imbarcazioni.

La Meridiana sarà dotata di un locale con scaffali ancorati alla muratura dove possono essere depositati materiali preziosi, macchinari, attrezzature di valore, etc.

Nel piazzale è istituito un punto di ritrovo sicuro nel quale il titolare organizza le operazioni.

Il titolare della Soc. La Meridiana è dotato di un kit operativo che comprende:

- imbragatura a sgancio rapido,
- rullo di sagolino a uomo,
- salvagente GAV,
- maxi torcia,
- coltello,
- zaino impermeabile di primo soccorso.

Nel bacino sono predisposti un gommone da lavoro certificato R.I.N.A. con dotazioni di sicurezza e due piccole imbarcazioni in vetroresina aperte, motorizzate e dotate di remi in caso di necessità.

Dal piazzale vengono allontanati tutti i veicoli. Per i veicoli in sosta in piazzale di cui non siano presenti i proprietari, è consuetudine del titolare della Rio Mare di far lasciare le chiavi del veicolo presso l'ufficio in modo da poter procedere allo spostamento anche in assenza del proprietario.

4.5 - Stato di preallarme critico

Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento possa verificarsi. La situazione meteo rimane avversa e non sono previsti miglioramenti a breve, gli indicatori (pluviometri, idrometri) sono prossimi ai livelli di soglia.

Tenuto conto che per un bacino di ampiezza inferiore ai 10 Km² il tempo di corruzione è inferiore ai 30 min. tutte le operazioni di messa in sicurezza devono essere già state attivate e comunque ultimate nel più breve tempo possibile.

In questa fase è avvertita la popolazione.

La fase si conclude quando l'evento si verifica o perché il fenomeno si attenua e regredisce.

4.6 - Allarme

È la fase in cui si è certi senza alcun dubbio che l'evento si verificherà.

In questa fase rimane sul posto solo il titolare addetto al piano di sicurezza mentre vengono allontanati tutti gli estranei, procedendo in primo luogo a disinserire l'alimentazione di energia elettrica dell'intero comparto.

Il titolare della Meridiana idoneamente istruito, addestrato ed equipaggiato conosce il modo come comportarsi prima, durante e dopo l'evento avendo partecipato alle esercitazioni organizzate annualmente.

Il compito del titolare è quello di adeguare costantemente gli ormeggi delle imbarcazioni all'innalzarsi del livello dell'acqua avvicinandosi alle stesse e passando da un'imbarcazione all'altra.

Qualora venisse inondato il piazzale l'operazione di cui sopra dovrà essere svolta anche per le imbarcazioni a terra in quanto anch'esse assicurate con le metodologie di cui al punto 4.4.

La fase di allarme cessa quando le acque saranno tornate nell'alveo del fiume. Rimarranno zone allagate ma le acque saranno stagnanti e si potrà iniziare l'opera di rimessa in pristino.

4.7 - Dichiarazione stato di emergenza

Successivamente all'evento, verificata la gravità, il Sindaco, in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per il riconoscimento della calamità naturale e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza.

Lo stato di emergenza a norma dell'art. 5 comma 1 Legge 24 febbraio 1992, n. 225 è deliberato dal Presidente del consiglio.

Il titolare della Meridiana al cessato allarme esegue le seguenti operazioni :

- Ripristino del comparto;

- In caso di danni subiti:
 - Stoccaggio, e smaltimento dei rifiuti e dei materiali insalubri che devono essere trattati come "rifiuti speciali"
 - Censimento e documentazione danni.